

## In crescita tutti gli indicatori

# Record storico per Banca Ifis L'utile netto a 141 milioni

Centrato con un anno d'anticipo l'obiettivo previsto nel piano industriale per il 2023  
Il cda fissa in 40 cent il saldo del dividendo che così raggiunge 1,40 euro per azione

### ADRIANO BASCAPÈ

■ Banca Ifis archivia il 2022 con un utile netto in crescita del 40% a 141,1 milioni di euro. Il risultato rappresenta un record storico per l'istituto, che raggiunge con un anno di anticipo l'obiettivo di utile previsto nel piano industriale per il 2023. Rivista al rialzo la previsione sull'utile netto per il 2023: 150 milioni di euro rispetto ai 137 milioni di previsti nel piano 2022-2024. L'attività commerciale della banca, in crescita in tutti i settori, ha consentito di ottenere risultati eccellenti sia nei ricavi (+15%) sia negli incassi Npl (+11%), entrambi al massimo storico.

Il cda ha deliberato la proposta di distribuire 0,40 euro per azione a titolo di saldo sul dividendo per l'esercizio 2022. A novembre scorso era già stato distribuito l'acconto sulla cedola 2022 pari a un euro per azione. Il totale dei dividendi dello scorso esercizio ammonta quindi a 1,40 euro per azione. Bene il Cet1 ratio che si attesta al 15,01%,

includendo l'utile e al netto del dividendo 2022, posizionandosi ampiamente sopra i requisiti patrimoniali richiesti, pari all'8,65%.

«Questo risultato premia un percorso in cui abbiamo continuato a investire sulle nostre persone; un lavoro di team, che unito ai nuovi processi di governance e alla sostenibilità, ci ha permesso di creare profitto, generando anche un impatto positivo per i territori e le comunità in cui operiamo», afferma il presidente di Banca Ifis, Ernesto Fürstenberg Fassio.

«Se le condizioni lo permetteranno, miriamo anche per il 2023 a distribuire un acconto sul dividendo come abbiamo fatto per la prima volta nel 2022. E in prospettiva vorremmo rendere questa pratica stabile», ha aggiunto l'amministratore delegato Frederik Geertman durante la *conference call* con gli analisti.

Il nuovo target di utile previsto per il 2023, 150 milioni anziché i 137 attesi in precedenza, sulla base dei solidi risultati riportati nel 2022, è im-

prontato comunque alla cautela in considerazione di uno scenario macro complesso e senza precedenti storici, ha aggiunto Geertman. «Dobbiamo operare in un quadro complesso con la banca centrale che indica con forza di essere determinata a combattere l'inflazione e in cui sta ritirando liquidità dal sistema - ha chiarito l'ad - e in cui dal regolatore ci viene detto di prendere in considerazione rischi di deterioramento dei crediti per cui dobbiamo assumere che gli accantonamenti potrebbero aumentare. Inoltre, per sicurezza, dobbiamo assumere che qualche elemento si dimostrerà più sfidante delle attese attuali. Quindi la nostra stima è improntata alla cautela e se le condizioni saranno favorevoli il risultato potrebbe essere migliore». Il nuovo obiettivo di Ifis «si basa sull'ipotesi di una modesta crescita del Pil, con un progressivo calo dell'inflazione e una evoluzione del costo del funding in linea con il consenso di mercato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ernesto Fürstenberg Fassio e Frederik Geertman (us)